

# L'inquisizione al lavoro

## Richiesti dai 5 anni e 6 mesi ai 7 anni di carcere per gli inquisiti nel processo di Massa derivato dall'operazione Scripta Scelera

Martedì 1° aprile si è tenuta a Massa una tra le più rilevanti udienze del processo che coinvolge quattro anarchici inquisiti nell'operazione Scripta Scelera per la redazione e distribuzione del quindicinale anarchico internazionalista "Bezmotivny". A partire dalle 12:00 in piazza Palma si sono tenuti degli interventi al microfono e un volantinaggio e dalle 15:00 c'è stata la presenza in aula da parte dei compagni solidali presenti.

Nel corso dell'udienza il pubblico ministero Manotti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Genova ha pronunciato la propria requisitoria, per poi esporre le richieste di condanna nei confronti degli imputati in riferimento a entrambi i capi d'accusa del processo: istigazione a delinquere con la circostanza aggravante della finalità di terrorismo (nonché apologia di delitti di terrorismo) e offesa all'onore o al prestigio del presidente della repubblica. Non ha invece richiesto la condanna per l'aggravante di aver commesso il fatto tramite strumenti informatici o telematici.

**Queste le richieste: 7 anni di carcere per Gino, 6 anni per Luigi (con la revoca della sospensione della pena per una precedente condanna comminatagli dal tribunale di Ravenna), 5 anni e 6 mesi a testa per Gaia e Paolo. Martedì 8 aprile, sempre alle ore 15:00 nel tribunale in piazza De Gasperi, si terrà l'udienza con le arringhe difensive e la sentenza.**

Prima di fare alcune brevi osservazioni, ricordiamo che questo processo – escluso il reato associativo inizialmente contestato – coinvolge quattro inquisiti nel procedimento, quelli per cui a gennaio 2024 venne appunto disposto questo processo con rito immediato e che all'epoca si trovavano agli arresti domiciliari restrittivi, mentre per quanto riguarda gli altri sei inquisiti il procedimento è rimasto nella fase di indagine.

L'apparato repressivo da tempo sta forsennatamente cercando di "fermare" gli anarchici. Con i procedimenti che si sono susseguiti negli ultimi anni contro alcuni giornali ci viene sostanzialmente "rimproverato" di *essere ciò che siamo* e in particolare con Scripta Scelera lo Stato vorrebbe colpire l'agitazione e la propaganda anarchica. La spudorata volontà di ammutolire le pubblicazioni rivoluzionarie, nonché di demonizzare le azioni di attacco contro lo Stato e il capitalismo, mostrano la reale consistenza del volto permissivo dello Stato e delle sue "libertà di espressione" specialmente in tempi di guerra. Sette anni di carcere *per la sola pubblicazione di un giornale* – la sessantina di numeri di "Bezmotivny" – ci risulta essere la richiesta di condanna più alta mai fatta in un processo contro gli anarchici in riferimento a quelli che, oggettivamente, sono "reati di opinione". Le idee anarchiche sono evidentemente pericolose perché trascinano di un'urgenza di vita, perché esortano a non trascorrere la nostra esistenza in ginocchio, perché parlano della volontà di rovesciare radicalmente questo *vecchio mondo*, perché suggeriscono un metodo di lotta, perché...

Che altro dire? Il monito della nuova inquisizione capitanata dalle procure antiterrorismo e dalla polizia di prevenzione è evidente: davanti al connubio teorico-pratico dell'anarchismo, *o il silenzio o la condanna*. Eppure, se pensano di convincerci che il gioco non valga la candela, si sono sbagliati di grosso...

[3 aprile 2025]